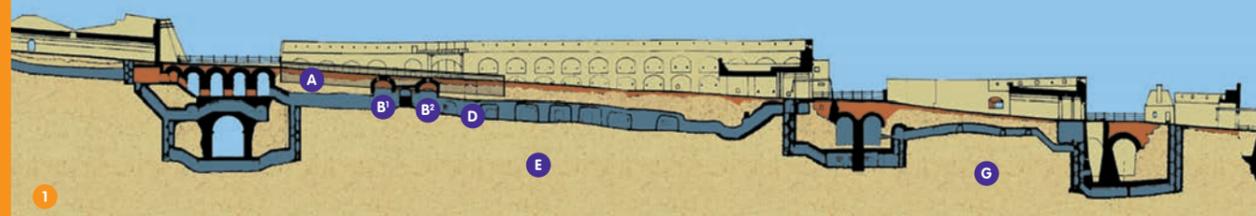




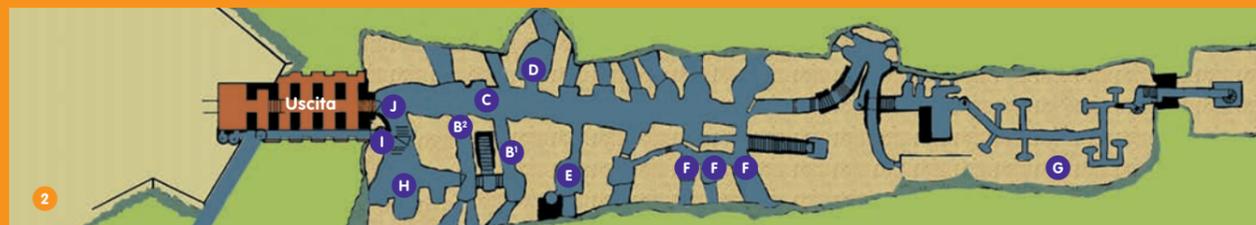
Le Casematte del Bock: vista delle feritoie



Le Casematte del Bock: pozzi di Melusina



1 Le Casematte del Bock: vista di profilo



2 Le Casematte del Bock: vista dall'alto

luxembourg
city tourist office

30, place Guillaume II
L-1648 Luxembourg
Tel.: (+352) 22 28 09
touristinfo@lcto.lu
www.lcto.lu

LE CASEMATTE

LE CASEMATTE

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO
FORTIFICAZIONI E CITTÀ VECCHIA
LA GIBILTERRA DEL NORD

Le Casematte del Bock

Anno di costruzione: 1745

Committenti: ingegneri austriaci

Superficie: 1 100 m²

Casamatta principale: 110 m di lunghezza –
7 m di larghezza

Restauro e messa in sicurezza: 2008-2009

Particolarità: panorami magnifici attraverso le feritoie

Ospiti illustri che hanno visitato le Casematte del Bock:

- l'Imperatore Giuseppe II d'Austria (1781)

- Napoleone I° (1804)

- Il Principe Hendrik dei Paesi Bassi (1868)

- la Granduchessa Charlotte (1936)

- il Granduca Henri e la Granduchessa Maria Teresa (2000)

A Passando per la porta girevole d'accesso, si entra nel complesso della cripta archeologica e, più avanti, nelle casematte vere e proprie. La cripta archeologica, anticamera didattica delle casematte, ospita la culla del Lussemburgo. Oltre alle prime costruzioni del castello dei primi conti di Lussemburgo, vi sono conservate, protette e messe in valore le vestigia della fortezza mediante strumenti tecnici moderni.

B1 Dopo aver visitato la cripta archeologica, proseguite il cammino e scendete la scala verso le casematte. Giunti al piano sottostante, voltate a sinistra e vi troverete nelle cantine inferiori del torrione del castello di Lussemburgo. Attra-

verso la feritoia si può ammirare il bel panorama della valle. Dalle aperture (adesso chiuse) nella volta superiore venivano fatti passare i cannoni per evitare le scale.

C Continuate verso C e arriverete nella galleria principale in cui vi sono delle camere per i cannoni e delle feritoie che sono state allargate al momento dello smantellamento. Nelle casematte del Bock potevano prendere posto 50 cannoni e una guarnigione di diverse centinaia di uomini. Dirigetevi verso D.

D L'antica prigione del castello nelle fondamenta della torre. Magnifica vista attraverso la feritoia sul ponte Granduchessa Carlotta. Di fronte, i resti del forte "Haut Grunewald". Alla vostra destra, sulla rupe del Bock, il "Dente Cavo". Ritornate nella galleria principale e dirigetevi verso E.

E Il pozzo del castello, profondo 47 m. Ritornate nella galleria principale per proseguire verso F.

F Le stanze che l'ottantaduenne Feldmaresciallo de Bender occupò durante l'assedio del 1794-95 (camera da letto, studio e anticamera). Superba vista attraverso le feritoie: rocce inaccessibili, bastioni spagnoli (1632), città alta, sobborgo del Grund, antica abbazia di Neumünster (1688 e 1720), la cui chiesa si rispecchia nelle acque dell'Alzette, spianata del "Rham" con le antiche caserme di Vauban (1685), il viadotto (1860), nonché alcune torri che sono le vestigia della terza cinta della città e che fanno parte del circuito culturale "Wenzel". Ritornate verso la galleria principale e prendete lo stretto passaggio a destra. Per altre scale passate al di sotto del "Dente Cavo" (feritoie) e poi, per una scala a chio-

ciola, sotto il secondo ponte del Bock. Feritoie per la difesa delle mura e dei fossati costruiti sotto Vauban tra il Bock e l'Alzette. A destra, una casamatta per le guardie. Continuate verso G.

G Galleria per le mine destinata a far saltare una parte del Bock. Ritornate sui vostri passi. Giunti nella galleria principale, dirigetevi verso B2.

H Dalla porta di ferro entrate nella "Batteria del Grund" che aveva 4 feritoie per 8 cannoni che tiravano alternativamente (3 colpi all'ora) per difendere la città bassa del Grund e per fiancheggiare i bastioni e la cittadella. Al giorno d'oggi la "Batteria del Grund" serve da scena per le opere avanguardiste del "Teatro delle casematte". Fine della visita. Uscite passando da I o J.

I Scendete le scale a chiocciola. Si tratta di un passaggio previsto nel caso in cui il ponte fosse stato distrutto e che passa sotto la strada. Risalendo si arriva all'uscita.

J Si può uscire dal "Ponte del castello" che vi riserva ancora uno splendido panorama.

La leggenda della bella Melusina

Secondo la leggenda, Melusina fu data in sposa al primo conte di Lussemburgo, Sigfrido, il quale viveva in un castello sul promontorio roccioso del Bock. Il giorno del matrimonio, Melusina chiese al suo sposo di non andare mai a trovarla un giorno e una notte a settimana. Un bel giorno, colto da un'irresistibile curiosità, Sigfrido ruppe la promessa e, spiandola nel suo bagno dal buco della serratura, scoprì che Melusina aveva una coda di pesce. Tradita dal marito, la sventurata si gettò tra le onde dell'Alzette e sparì per sempre.

Che cosa significa la parola "casamatta"?

Casamatta viene dal greco "chasmata" e significa "baratro". Designa un'opera fortificata a prova di artiglieria. Dotata di feritoie, veniva anche utilizzata per ospitare le truppe e il loro materiale.



Highlights

Le più lunghe casematte del mondo sono state dichiarate Patrimonio mondiale dall'UNESCO.

Le Casematte del Bock

Inizio: Montée de Clausen, Lussemburgo

Informazioni sugli orari di apertura, sul prezzo d'ingresso e sulle visite guidate:
Luxembourg City Tourist Office,
tel.: (+352) 222809 e su www.lcto.lu

Le Casematte della Pétrusse

Temporaneamente chiuse.



luxembourg
mia città · ma ville · meng stad



LE CASEMATE: PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Le Casemate della Pétrusse: scala austriaca

Le Casemate della Pétrusse: cannoni risalenti al 1834

Nel 963 il conte Sigfrido costruì sulla rupe del Bock una roccaforte, culla della città. Durante i vari secoli, cinte formidabili furono erette all'ovest ma ciò non impedì ai Borgognoni di conquistare la città nel 1443. Dopo questa data il Lussemburgo cadde nelle mani di principi stranieri per circa quattro secoli. I migliori ingegneri dei nuovi signori (Borgognoni, Spagnoli, Francesi, Austriaci e della Confederazione germanica) finirono col fare della città uno dei luoghi più fortificati del mondo, la "Gibilterra del Nord". La difesa era assicurata da 3 cinte fortificate con 24 forti e 16 altre opere potenti ed una straordinaria rete sotterranea di 23 km di casemate che potevano ospitare non soltanto migliaia di soldati con il loro equipaggiamento e i loro cavalli, ma anche officine, cucine, panetterie, macelli, ecc.

in caso di allarme o di bombardamento. Non è perciò sorprendente che le fortificazioni e il centro storico abbiano una fama internazionale. Nel 1994 sono stati inseriti nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Al giorno d'oggi, due casemate sono aperte al pubblico: quella della rupe del Bock e quella della valle della Pétrusse. Vi auguriamo una visita istruttiva.

Nel 1867 la fortezza fù evacuata e dovette essere smantellata in seguito alla neutralizzazione del Lussemburgo. Lo smantellamento durò 16 anni. La superstruttura del Bock, un'opera di grande importanza, fu rasa al suolo nel 1875. Si rivelò tuttavia impossibile far saltare le casemate senza distruggere una parte della città. Si chiusero le entrate e le vie di comunicazione principali per cui ci restano ancora 17 km di gallerie, talvolta su parecchi piani. Enormi scalinate scendono fino a 40 m nelle pareti delle rocce.

Inutile dire che, durante le guerre mondiali, le casemate servirono da ripudio; esse potevano proteggere 35.000 persone

Le Casemate della Pétrusse

Anno di costruzione: 1644

Committenti: ingegneri spagnoli

Dimensioni: 450 scalini percorribili nel corso di una visita guidata alle casemate della Pétrusse, con la «scala austriaca» del 1746 di 132 scalini (accessibile solamente con visita guidata).

Particolarità: l'unico cannone delle casemate della Pétrusse è autentico e risale all'epoca prussiana. Colato nel 1834 a Karlsruhe, il cannone porta il numero 31. L'origine di questi sotterranei risale all'anno 1644 quando gli Spagnoli modernizzarono le opere medievali. Essi costruirono grandi bastioni, come il Bastione Beck (1644), il più potente, la cui piattaforma è ora occupata dalla "place de la Constitution". Ma, all'origine, tale opera non aveva l'altezza di oggi. La piattaforma era situata allo stesso livello dell'antemurale vicina a destra (la terrazza che si raggiunge dalla grande scala). Per la difesa, la piattaforma era sormontata da un'alta opera murata che serviva da postazione per alcuni cannoni e il cui parapetto corrispondeva al livello dell'attuale boulevard Roosevelt. Nel 1673 gli Spagnoli costruirono il Rivellino dell'Isolato, destinato a rinforzare il Bastione Beck. L'opera è una delle rare fortificazioni del Lussemburgo conservata in gran parte. Il maresciallo di Vauban diede alle opere della Pétrusse la loro forma attuale e costruì la scaletta. Nel 1728-29, gli Austriaci costruirono con la "Cateratta Bourbon"

la "grande scala" e nel 1746, le casemate chiamate la "Batteria della Pétrusse". Un secolo dopo, la fortezza fù ingrandita e rinforzata, si sviluppò la seconda cinta di fortificazioni, se ne tagliò una terza e Lussemburgo divenne la "Gibilterra del Nord". Le fortificazioni della Pétrusse furono dimenticate e trascurate poiché il loro raggio strategico non copriva che il lato della valle. Dopo il 1867, in seguito allo smantellamento della fortezza decretato dal trattato di Londra, ci si contentò di murare le feritoie e di chiudere la maggior parte delle entrate. Fù soltanto nel 1933 che le casemate della Pétrusse ricuperarono una certa attività, poiché il 26 luglio di quell'anno vennero ammessi i primi visitatori.

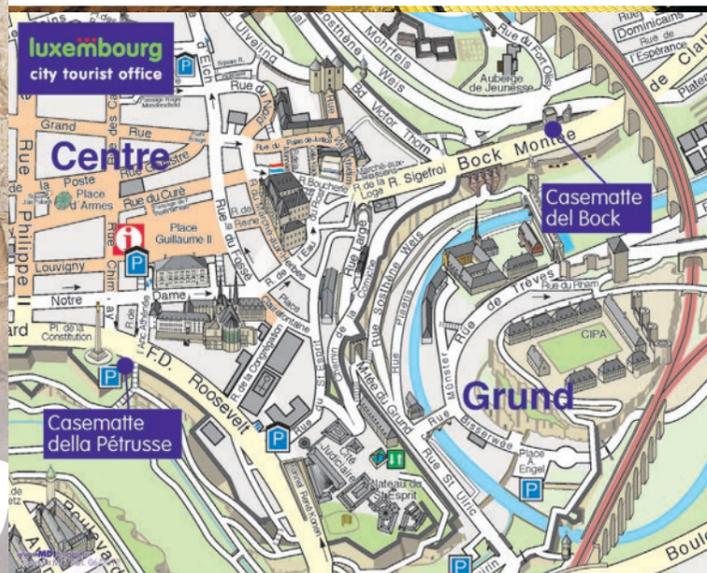
"Non dimenticate la sabbia!"

Questa frase riportata su piccole costruzioni quadrate utilizzate come bagni all'epoca della Seconda guerra mondiale – le casemate vennero impiegate come riparo contro gli attacchi aerei – ci informa che in queste gallerie sotterranee non c'era acqua corrente...

NEW PERMANENT EXHIBITION

The Luxembourg Story

MORE THAN 1000 YEARS OF URBAN HISTORY



<LÉTZEBUERG
CITY MUSEUM> 14, RUE DU SAINT-ESPRIT L-2090 LUXEMBOURG WWW.CITYMUSEUM.LU
TUE-SUN 10 A.M. - 6 P.M. THU 10 A.M. - 8 P.M. CLOSED ON MONDAYS

Impressum

Editore: Luxembourg City Tourist Office a.s.b.l.
N°IVA: LU15621823 – R.C.S. Luxembourg F 754
Ideazione: binsfeld
Fotografie: Cathy Giorgetti, Christof Weber, Marcel Schroeder, Robert Boberian
Pubblicità: Maison Moderne Media Sales
Stampa: WePrint, FSC, 15.000x / 05/2017

multiplicity